

Le amministrative danno un po' di ossigeno al centro sinistra. Maroni viaggia con le macchine al minimo regime e pare non intendersi più di tanto con il Pdl. In consiglio abbiamo parlato di Aler e parleremo di costi della politica.

[Editoriale "Novità7giorniPD": In Lombardia si naviga a vista](#)

Pochi al voto, ma sindaci buoni

Un mese fa non ci avrei scommesso granchè. Il risultato dei ballottaggi in Lombardia ha superato ogni attesa. Complimenti ai candidati, ormai sindaci: a loro va gran parte del merito. Il Pd si è difeso bene, facendo a meno dei tradizionali passaggi nazionali e affidandosi al radicamento territoriale. Da non trascurare il dato, allarmante, del non voto. Non riusciamo più a parlare con una fetta sempre più grande di cittadini. E su questo pare fare già fatica anche il Movimento 5 Stelle. Un tema da affrontare, con urgenza. Non vi nascondo, infine, un grande (postumo) rimpianto, alla luce di questo turno amministrativo, per come sono andate le cose alle regionali.

[Un mio post con qualche ulteriore commento](#)

Il futuro? Vago e generico

Nelle commissioni si sta discutendo il PRS (Piano Regionale di Sviluppo), quello che dovrebbe essere il principale documento programmatico per la legislatura. Volete sapere la mia impressione secca? Un documento generico, senza idee particolari, molto compilativo e sufficientemente generico per farci star dentro tutto (o nulla). Se il futuro della Lombardia è contenuto in queste pagine... Non c'è da stare allegri. Tolti marcocregione e 75% delle tasse ai lombardi, non vedo grandi visioni per i prossimi 5 anni della nostra regione. Almeno ci fossero idee forti da contrastare! Proveremo comunque a integrarlo in commissione e in aula, ma la base di partenza è sconsolante.

[Scarica qui l'intero PRS \(sono oltre 400 pagine, ma il documento vero e proprio è nelle prime 40\)](#) – è un link Dropbox

Una cultura che genera valore per il territorio

Si chiamano Distretti culturali. Sono sei sparsi un po' in tutta la Lombardia. Sono nati su iniziativa della Fondazione Cariplo che ha messo a disposizione 20 milioni di Euro. L'obiettivo principale è la creazione di una rete di soggetti diversi che contribuiscano a valorizzare le caratteristiche naturali, culturali e sociali dei territori coinvolti. Il risultato è la cosiddetta programmazione negoziata, che mira a mettere a sistema le diverse risorse (economiche e non) per costruire progetti condivisi per promuovere le filiere naturali e culturali dei singoli distretti. La cultura non genera denaro, ma è in grado di generare valore per i diversi attori del territorio. E un territorio che sta bene e crea valore diventa attrattivo culturalmente, socialmente ed economicamente. [Il sito dedicato ai Distretti culturali](#)

Che fine ha fatto la TV lombarda?

AAA, televisione lombarda cercasi. A meno di due anni dall'inizio di Expo la capacità produttiva e creativa dell'emittenza televisiva lombarda è ridotta al lumicino. La sede RAI è al limite del minimo di sopravvivenza. Le emittenti locali boccheggiano. E la regione che fa? Osserva e, al più, si lamenta per la scarsa attenzione a qualche conferenza stampa di Maroni. Competenze, professionalità e strutture non mancano, ma rischiano di spegnersi progressivamente. Il digitale terrestre che Formigoni esaltava come una rivoluzione, sta diventando il sepolcro dell'emittenza lombarda. Siamo proprio sicuri che Regione Lombardia non possa far nulla? Io proverei a pensare a un progetto di comunicazione in ottica Expo che possa rimettere in circolo idee, persone e risorse. Serve una piccola spinta economica della regione? Se ci fosse un'idea non lo troverei scandaloso. [Un mio post sul tema](#)

Aler: prove di futuro?

Il consiglio ha approvato, con l'astensione dei 5 stelle e della Lista Ambrosoli, la legge che dispone l'arrivo dei commissari per le Aler della Lombardia fino al 31 dicembre di quest'anno. È il primo passo per una riforma ormai indifferibile delle agenzie che gestiscono l'edilizia popolare. Dalla maggioranza nel breve volgere di un mese sono giunte tre proposte diverse. Come Pd siamo disponibili a collaborare alla riforma, ma con un unico obiettivo: dare risposte concrete ai cittadini che hanno bisogno di una casa. Il nostro voto positivo al commissariamento ha solo questo significato. E per questo abbiamo ingoiato il rospo della cancellazione del requisito della laurea per i commissari e del mancato coinvolgimento dei comuni capoluogo. D'ora in poi collaboreremo, ma non a qualsiasi costo. [Il mio intervento in consiglio](#)

I tagli arrivano in aula

Seduta molto attesa martedì prossimo in Consiglio. Arriva in assemblea il provvedimento che taglia stipendi dei consiglieri e risorse a disposizione dei gruppi. Una legge che recepisce e rafforza il decreto Monti per i tagli alle regioni. Positiva la maggiore sobrietà imposta ai consiglieri; da maneggiare con cura i tagli ai gruppi per personale e risorse per l'attività politica. Il rischio è di veder diminuire, e di molto, la possibilità di iniziativa dei gruppi, soprattutto per quelli di minoranza. Faremo di necessità virtù e sostituiranno le risorse con la creatività e la credibilità. Da qui a martedì vi offrirò sul blog ulteriori dettagli.